

MERCOLEDI' 5 APRILE 2023

FERIA DELLA SETTIMANA SANTA (viola)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 26,14-25.

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse: «Quanto mi volete dare perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento.

Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?».

Ed egli rispose: «Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli».

I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici.

Mentre mangiavano disse: «In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà».

Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?».

Ed egli rispose: «Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà.

Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Cirillo di Gerusalemme (313-350)

vescovo di Gerusalemme e dottore della Chiesa

Catechesi 13, §6

« Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te »

Tu vuoi senza dubbio la dimostrazione che Cristo sia andato volontariamente incontro alla Passione? Gli altri muoiono contro la loro volontà, perché muoiono nel buio. Lui invece diceva, prima, riguardo alla sua Passione: « Il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso » (Mt 26,2). Sai forse perché quel misericordioso non ha sfuggito la morte? Affinché il mondo intero non affondasse nei peccati: « Ecco, noi stiamo salendo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato e crocifisso » (Mt 20,18) e ancora: « Si diresse decisamente verso Gerusalemme » (Lc 9,51). Vuoi anche sapere con certezza che la croce è stata per Gesù una gloria? Ascolta, lui te lo dice, e non io. Giuda, vinto dall'ingratitudine verso il suo ospite, stava per consegnarlo; appena uscito dalla cena, bevuto il calice della benedizione, quasi come ringraziamento per tale bevanda di salvezza, decise di spargere il sangue innocente. Mangiato il pane del Maestro, lo ringraziava in modo terribile, facendolo cadere. (...) Poi Gesù disse: « È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo » (Gv 12,23). Vedi come sa che la croce è la sua gloria? (...) Non che prima egli sia stato senza gloria, poiché era stato glorificato « con quella gloria che aveva presso il Padre prima che il mondo fosse » (Gv 17,5). In quanto Dio era glorificato da sempre, mentre ora è stato glorificato per aver meritato la corona grazie alla sua costanza nella prova. Egli non morì contro la sua volontà, né fu la violenza a sacrificarlo, ma offrì se stesso volontariamente. Ascolta quello che dice: « Io ho il potere di dare la mia vita e il potere di riprenderla (Gv 10,18); cedo volontariamente ai miei nemici la mia vita, perché se non lo volessi, nulla accadrebbe ». Egli dunque andò volontariamente alla Passione, lieto di un'opera così sublime, pieno di intima gioia per la vittoria cioè per la salvezza degli uomini.